

Lunedì 28 Novembre – 1^a settimana di Avvento

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 8,5-11

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

Il centurione romano che va da Gesù a chiedere la guarigione del suo servitore, racchiude e indica il desiderio di salvezza che abita nel cuore dell'uomo.

Il centurione però è anche l'uomo di fede cui è sufficiente la Parola di Gesù perché la sua richiesta venga esaudita. Mostra disponibilità e obbedienza a quella Parola. Gesù nota la sua fede così grande e fa' capire che la sua salvezza travalica i confini di Israele per arrivare a tutti gli uomini e a tutti i popoli.

All'inizio di questo tempo di Avvento, nella nostra preparazione al Natale, ascoltiamo e meditiamo la Parola di Dio, coltiviamo una fede grande e convinta perché tutta la nostra vita sia vissuta in obbedienza a quella Parola che è Cristo.